Gli avvenimenti sportivi

Vigilia a Reims dei ciclisti azzurri

Livio Trapè il capitano della squadra dei puri

Venturelli ha superato l'esame di Proietti - Fiducia nel campo dei professionisti - Bobet indica in Coppi il più pericoloso « outsider » della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

REIMS, 28 — Ne tumulti di protesta, nè manifestazioni di gioia. All'indomani della « Tre Valli » la comunicazione della squadra azzurra per la « corsa dell'iride » dei professionisti di Reims è stata accolta con rassegnazione.

Anche i critici, che tengono sempre il fucile puntato contro Binda — uno rima ti tranquilli. Soltanto le corse vere, gli atleti battaglieri suscitano interesse, polemiche. Nella « Tre Valli », attesa prova di selezione, gli « assi » avevano passeggiato a lungo, e infine erano stati battuti, in malo modo. Il fatto che Binda avesse dato una « maglia » a Coppi lasciava perfettamente indifferenti. E che di azzurro venissero vestiti Baldini, Defilippis, Nencini e Favero appariva scontato bene o male, sono essi che rappresentano il nostro ciclismo. Da altra parte, Moser e Sabbadin il posto se l'erano guadagnato per le loro qualità di ostinati attaccanti. E Pambianco, un po' per far piacere a Baldini, un po' perchè nella « Tre Valli » s'era distinto, poteva completar l'elenco.

Rassegnati dunque all'indomani della « Tre Valli », la rassegnazione a Reims nei giorni di vigilia della « corsa dell'iride » può importare. Sono pochi quelli che accettano il nome di un atleta azzurro nel giuoco dei pronostici. Agli occhi dei tecnici, dei critici e della folla, i « nostri » sono atleti che usciranno dalla gara pieni di brutti lividi. E' possibile. Ma, almeno noi, cerchiamo di non vender la pelle dell'orso prima che lo abbiano abbattuto. Speriamo. Su chi possiamo sperare? Bobet che punta su Poblet e Van Looy, due Coppi e lo considera l'« outsider » della corsa. « Coppi — precisa Bobet — è stato forse scelto per rimorchiarlo di quanto ha fatto nel passato. Ciò non toglie che le pericolosità aumenterà del 40% la sua probabilità attuali ».

Coppi, 39 anni, tanta gloria e tanta colorita. La volata è, però, chiusa. E il suo scatto è fatico o, e la strada di Reims è dura. Baldini, allora? O Defilippi? O Nencini? Ecco, sono ancora loro — Baldini, Defilippis e Nencini — che eschiarono un po' la pesante, ingrata strada di Cocny, non è che l'illuminino la azzurro si capisce. Ma un Baldini stanco sulla di tua a un Defilippis « gonfio a blocco », un Nencini in buona salute potrebbero non deludere. Bisognerà, però, che tutti e tre non giuochino a far gli « assi » con gli « assi » che sono anche sprinters. Poblet e i Van Looy, per intenderci. In una eventuale volata si vedrebbero « regalare » parecchie lunghe se. E, dunque, necessario che le azioni d'attacco degli « azzurri » si scatenino continue, decise. Baldini, Defilippis e Nencini non dovranno arrendersi dopo le prime, inevitabili delusioni. S'intende che per scattare, dar battaglia gli uomini di punta della pattuglia di Binda devono essere garantiti da una preparazione e da un allenamento perfetti, e da una potenza eccezionale. Ora, Baldini, Defilippis e Nencini sono ben allenati, ben preparati? Loro dicono di sì, e dunque sotto!

I soldi della speranza agli « azzurri ». E la grossa moneta agli atleti del Belgio, agli uomini — cioè — il cui nome, da due o tre anni, viene spesso gridato dagli altoparlanti tenuti a pieno volume sui tragguardi delle gare in linea. Di questi uomini il più forte, il più sicuro, il più deciso oggi è Van Looy, il « campione di primavera », che alla vigilia della « corsa dell'iride » di Reims raccolse i favori della maggioranza. Puntar su Van Looy, un campione che ha l'animo del indomito lottatore, e che dei moderni rouliers sprinters e il « mussur » inesorabile e splendido e d'obbligo, anche se Van Steenbergen indica il percorso di Reims pesante e arriva a fare il nome di Gaul.

Fallisce Van Looy, la pattuglia di Aerts può, comunque, far fortuna con Planckaert e, perchè no, con Van Steenbergen. Il campione del mondo è un caro, carissimo amico, però, le sue parole di ieri (« Reims non fa per me, troppa salita ») non ci convincono del tutto. Sappiamo che Van Steenbergen s'è allenato e s'è preparato come soltanto nelle grandi occasioni, quando vuol vincere. De Bruyne, invece, mi è un po' giù, e, comunque, merita una certa considerazione, oltretutto egli potrebbe rappresentare un trampolino di lancio per Van Steenbergen, visto che la Lega del Belgio non ha creduto di far correre Brankart, un altro col quale il campione del mondo basa le intese.

Giochi Van Looy sarà aiutato da Schils e da Verenhoven. E Poblet arriva da posizione tutta la squadra marocchino. Il Miguel dà una sensazione di aver una alimentata fiducia nelle proprie forze, e ha l'aria di dire: « Questa volta o mai più ». Nel gioco del pronostico, Poblet è l'atleta che più si avvicina a Van Looy. Ed è tempo, però, il finale della corsa. Io preoccupano gli « sprinters » poco distanti dal traguardo. « Pionkerts, Ampenberg, Baldini, Huot e gli altri che hanno poche probabilità di vittoria ne' cerco di una soluzione in volata — dice Poblet — faranno i matti per cercare com'è loro, la soluzione di forza ».

« E Gaul non ti fa paura? Gaul e l'esercito di Van Steenbergen ».

« Charly? No, forse no dopo il « Tour ». S'è visto su troppe « giostre ».

Huot, Robinson, Christian, Graeser e Junkermann, gli uomini di punta delle pattuglie d'Inghilterra, d'Austria, di Svizzera e di Germania, non godono di molta considerazione. Così gli atleti d'Olanda. E poi ci sono i « gali » di Bidot che, quest'anno, come i « nostri », vengono messi un po' in disparte. Bobet è sempre alle prese col suo male. Darrigade dice che difficilmente arriverà a far la volata. Geminiani s'è rimesso nel « Tour ». Anquetil si sta riprendendo, e cabbastanza bene, ma le corse in linea non sono mai state la sua forte. Huot dunque? Huot è animato dal sacro fuoco. Considera il Circuito di Reims ossia simile, nel profilo, al Circuito di Berck dove s'è laureato campione di Francia per la seconda volta di seguito, e par deciso a preparare la clamorosa sorpresa. I giornali di Parigi sono abbastanza duri con gli Anquetil, i Bobet e i Darrigade. Scrivono che anziché pensare a Reims hanno viaggiato di qua e di là, per arraffare ingaggi. La coprono di male parole, e si consolano con i dilettanti, credono che la vittoria non sfuggirà ai ragazzi di Oubron.

Il « France Soir », per esempio, pensa che Bondon e Hamon faranno parte pulita del campo degli avversari « e sulla strada di Reims hanno più volte dato prove molto buone. Mi par di sentire Poulidor: « Calma, calma ci siamo anche noi, no? » Ci siamo anche noi, e con buone possibilità di successo. E ci sono i ragazzi del Belgio! La tradizione vuole che il pronostico vesta i dilettanti d'Italia e del Belgio con i panni degli uomini da battere. D'altra parte, ecco i risultati degli ultimi sette anni: 1951, Ghidini (Italia). 1952, Ciancola (Italia). 1953, Filipp (Italia). 1954, Van Cauter (Belgio). 1955, Rancucci (Italia). 1956, Mahn (Olanda). 1957, Proost (Belgio). Togliamo Mahn, lo intruso, e la « corsa dell'iride » appare come un giuoco che diverte soltanto i ragazzi del Belgio e d'Italia, e dove gli azzurri sono in netto vantaggio quattro vittorie a due.

De Keuzer, Colette, Daems, Dewolf, Paulissen e Sweck sono gli atleti cui i tecnici del Belgio affidano l'incarico di ripetere la prodezza di Proost e Wareaem.

Per il resto, il campo degli avversari è quasi sconosciuto. C'è dunque, il pericolo che salti fuori l'uomo, non temuto, non « marcato » come accadde a Moorslede, con Hoobin, un ai trabiano nel '50.

La corsa dell'iride dei dilettanti della strada rimane così aperta a qualsiasi soluzione, anche la più sorprendente.

ARTURO CAMORIANO

Partiti ieri sera i "pistards" azzurri

MILANO, 28 — A due giorni di distanza da loro colleghi stradisti i pistards azzurri sono partiti dalla stazione centrale con le 8 su Orient-Express al cui arrivo a Parigi è previsto per domani mattina. Mentre però gli uomini di Binda e di Proietti avevano dovuto sobbarcarsi per ad altri 150 km di pullman per raggiungere Reims, sede dei campionati del mondo su strada, i pistards saranno bell'e arrivati perchè i campionati si svolgono come e non sul nello del Parco dei Principi.

Da domani in televisione i « mondiali » su strada

In occasione dei Campionati Mondiali di ciclismo la RAI-TV in collegamento Eurovisione, effettuerà le seguenti trasmissioni

Sabato 30 - da Reims. Campionato dilettanti su strada, dalle 12.45 alle 13.40, dalle 16 alle 16.45, dalle 17.45 alle 18.15

Domenica 31 - da Reims. Campionato professionisti su strada dalle 9.45 alle 10.40; dalle 12 alle 12.45; dalle 14 alle 14.45, dalle 15.40 alle 16, dalle 16.40 alle 18

Telecronista: Gino Bartali con Albertini e Carapezzi

Giovedì 4 settembre (dal Parco dei Principi di Parigi. Campionati su pista): dalle 20.40 alle 21.40

Sabato 7 settembre (dal Parco dei Principi di Parigi. Campionati su pista), dalle 16.40 alle 17.30

Proietti ha deciso

(Dal nostro inviato)

REIMS, 28. — Grandi manovre sulle strade dell'iride. Il via vai delle biciclette e quasi continuo. I professionisti azzurri hanno sgambettato a lungo. Tutto che qualcuno ha consumato il pasto di mezzogiorno sul far della sera. La fortuna è stata loro benigna perchè dovete sapere che Sabbadin, La Cioppa, Favero, Baffi e Baldini hanno addirittura rischiato la pelle. Erano fermi a una fontana quando si sono visti sfiorare da una auto che aveva preso di ...

Stringe un cannone. Sotto la bicicletta di La Cioppa è rimasta danneggiata. Per gli altri molta paura

E per Coppi Nencini Moser, De Filippis e Pambianco niente, correvano avanti.

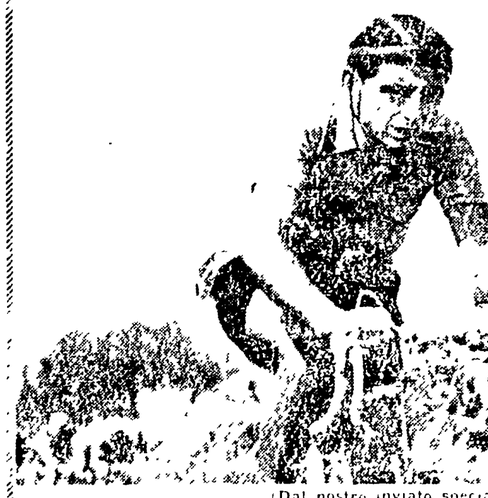
Decisivo per la formazione della squadra è stato lo allenamento dei dilettanti azzurri durante il quale Venturelli ha sofferto le pene dell'inferno. Comunque il ragazzo si è dimostrato abbastanza potente e abbastanza agile insomma Venturelli ha sconvolto Proietti e perciò sarà in gara.

Ma ecco la formazione ufficiale della pattuglia Venturelli. Trapè, Barviera, Bampi e Margotti. Si capisce che l'uomo di punta rimane Trapè, però Venturelli è ben spalleggiato.

A. C.

Nella foto: TRAPE'.

COPPI E IL "CIT,,



(Dal nostro inviato speciale)

● REIMS, 28 — Coppi e Defilippis vestivano la maglia della « Bianchi » ed erano amici. Ma nasceva la « Cipriano », e si preteriva prima Coppi e poi Defilippis. Ruggine. Aveva ragione Ravarol quando diceva che l'amicizia è un sentiero su cui se non si passa spesso cresce l'erba. Ma sentite.

A Defilippis è stato chiesto come giudica l'inclusione nella squadra degli « azzurri » di Coppi. Il « cit » ha alzato lo di viso in una smorfia, e ha risposto: « Avrei preferito che non fosse stato selezionato Coppi e Coppi. Non è più in grado di gareggiare. Diciamo così: è capitano, e non lo vedo francamente nel ruolo di gregario. Mettiamo il caso che io abbia bisogno di lui. Come si fa a chiedergli un aiuto, anche se lui fosse disposto a funzionare da gregario? »

SIC TRANSIT GLORIA MUNDI. Coppi però insiste. E' felice che Binda gli abbia dato una maglia azzurra e spera. Spera di disputare una buona gara di comportarsi in maniera del tutto onorevole sia nei confronti degli « assi » di casa nostra sia nei confronti degli « assi » stranieri. S'è preparato, è stato allenato, se che Reims è una delle ultime grosse tappe della sua carriera. Forse dei sogni e delle illusioni è passata: è dura, ma stringo i denti. Sono davvero contento di essere a Reims ».

A. C.

LA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE DI CANOTTAGGIO DEL DOPOGUERRA

Gli armi italiani da oggi impegnati nei campionati europei a Poznan

Gli azzurri sebbene sfavoriti dal sorteggio avranno possibilità di conquistare i titoli continentali nell' "otto,, nel "quattro con,, e nel "due con,,

Da oggi a Poznan gli armi azzurri saranno impegnati nei più duri campionati europei di canottaggio di questo dopoguerra con ideando lo altissimo valore tecnico agonistico degli equipaggi partecipanti.

Gli azzurri non sono stati favoriti nel sorteggio delle batterie. Basti dire che nella prova dell'« otto », la più seguita e la più spettacolare se non la più prestigiosa, l'Armo della Moto Guzzi è capitato con il Vesper B.C. di Filadelfia che rappresenta gli Stati Uniti ed il Trud di Leningrado che corte con la migliorosa dell'Unione Sovietica. Vale a dire i tre equipaggi più forti in campo che dovranno lottare in eliminatoria per la qualificazione di uno solo di essi. Fortunatamente c'è la possibilità di rientrare con i « recuperi » che possono dare altre due imbarcazioni, finaliste per ogni batteria con le due non perdita tutta la speranza per il nostro « otto » di raggiungere egualmente la finale.

Nella stessa batteria troviamo anche gli armi della Cecoslovacchia e della Polonia che sono egualmente temibili sebbene non alla stessa altezza di quelli statunitense e sovietico. Se al posto della Polonia, per esempio, il sorteggio avesse indicato l'armo tedesco, la finale si sarebbe avuta nella eliminatoria e tutto sarebbe stato quindi il risultato della gara per il titolo che si sarebbe disputato la domenica. Questi sono gli scherzi operati dal sorteggio e che talvolta influiscono tutto l'esito di una manifestazione così importante.

Interessante appare l'armo della Germania formato di vogatori giovanissimi capaci di sviluppare un numero elevato di pulate e che adottano un sistema nuovissimo di vogata, con i primi vogatori sistemati in modo normale, cioè di pari - pari - dispari - pari e con i secondi equipaggi con coppia equilibrata pari. Come se fosse dire quattro messi insieme uno con coppia pari e l'altro a spina. Un sistema che non dovrebbe dare gli stessi frutti della vogata a spina ma che rappresenta una novità. Ci sono apportati dagli italiani e Melchiorre ed oggi gli armi del mondo.

Altre speranze di vittoria azzurra, oltre che sull'« otto » le abbiamo con il « quattro con » del Marina Militare e il « due con » dell'Armi Esercito Torino.

Nella prova speciale, i marinai avranno un bel duro compito contro gli armi della Germania, della Svezia, della Polonia, della Jugoslavia e della Svizzera. Anche in questa gara, dove i più temibili appaiono i tedeschi, i marinai italiani hanno la possibilità di accedere egualmente alla finale attraverso i recuperi. Molti equipaggi hanno infatti deciso di non impegnarsi eccessivamente nelle batterie per tentare la loro carta nei recuperi che talvolta si presentano più facili.

L'Armi Esercito Torino dovrà vedersela con i tedeschi del Ruder Club Marl con i sovietici del Bureau Trek di Kiev, i romeni della Dynamo di Bucarest ed i finlandesi del Vesivakot Valkeakosken. Anche nelle altre specialità dove gli equipaggi azzurri sono in gara le cose sono andate troppo bene. Martinoli nello « skiff » si allineerà infatti con il campione olimpico ed europeo l'australiano Stewart Mac Kenzie, il tedesco Von Forsen secondo campione d'Europa, lo jugoslavo Vlisic ex campione europeo, il francese Clere ed il polacco Gilicka. I due senza della Canottieri Lecco avrà da vedersela con Danimarca, Cecoslovacchia, Polonia ed URSS (Trud di Mosca). Fortunata invece è stata la imbarcazione del doppio « del Lario di Como che è capitata in batteria con la Polonia, la Danimarca, l'Ungheria e la Svizzera. Batteria relativamente facile considerando che nell'altra sono invece la URSS, la Polonia e la Francia.

Dunque tirando le somme, gli azzurri dovranno impegnarsi sino di oggi per poter sperare in qualche successo. Se Sala Pietro al quale tra con ed il due con avranno pieno speranze di giungere alla conquista del titolo europeo. Non mancheranno comunque le sorprese e competizioni del genere basta un nonnulla per sovvertire il pronostico.

AI « MONDIALI » DI SCIABOLA

L'Italia battuta da Ungheria e URSS

Gli azzurri sono stati sconfitti dagli ungheresi per 11 a 5 e dai sovietici per 9 a 7

PHILADELPHIA, 28 — [illegible] ungherese [illegible] per professionisti [illegible] campo [illegible] SA [illegible] sarebbe [illegible] mondiale perchè [illegible] 5-2, Cou[illegible] 5-2, Kuzn[illegible] 5-2, Cou[